

**Triduo pasquale, cuore dell'anno liturgico**

Scheda 12

per una partecipazione più consapevole ed attiva del Mistero.

La Madre Chiesa ritiene suo dovere celebrare con sacra memoria, in giorni determinati, l'opera redentrice del suo Sposo divino ... quest'opera della perfetta glorificazione di Dio e della santificazione dell'uomo, è stata compiuta, dopo il preludio dell'A.T., da Cristo Signore specialmente con il mistero pasquale della beata passione, della gloriosa risurrezione dai morti, e Ascensione al cielo, mistero con il quale Egli morendo ha distrutto la nostra morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. (SC V° n. 102)

Certo noi non celebriamo la Pasqua soltanto nei giorni del triduo pasquale, noi celebriamo sempre e solo la Pasqua, anche a Natale ed in ogni Domenica dell'anno.

A Pasqua nasce la Chiesa.

Noi non celebriamo i fatti della vita di Gesù in quanto tale ma in quanto sono fatti per noi.

Pasqua è veramente il centro del tempo.

I primi cristiani non avevano tante feste, inizialmente fulcro fu il tempio di Gerusalemme lo frequentavano e spezzano il pane nelle case (Atti).

L'unica particolarità è che il rito dell'Eucarestia avveniva il primo giorno della settimana (Atti 20).

Quel primo giorno della settimana è il giorno in cui Gesù è risorto ma noi sappiamo che Gesù ha istituito il sacramento dell'Eucarestia il giovedì. Perché?

Nel primo millennio, l'era dei Padri della Chiesa, l'era in cui si è formata la liturgia cristiana, vigeva una visione storico-salvifica in cui i cristiani celebravano essenzialmente l'opera che Dio aveva fatto in Cristo per noi.

Il Natale era visto come l'incarnazione del Verbo e celebravano il misterioso scambio di Cristo che ci ha portato la sua divinità nel momento stesso in cui ha preso la nostra umanità.

Nel secondo millennio l'attenzione si sposta, non più Dio al centro del progetto ma il centro diventa l'uomo, e diventando l'uomo a Natale noi cosa guardiamo?

L'uomo –Gesù: figlio di genitori poveri, nessuno lo vuole, nasce in una grotta (Cf presepe).

Lo stesso discorso può essere fatto con la Pasqua.

Primo millennio essa è il compimento della Storia della salvezza, il sacrificio redentore di Cristo, la Pasqua è più grande della creazione. Nel secondo millennio le

usanze cambiano, lo stesso Triduo Pasquale viene definito di passione. (Comprendeva Giovedì, venerdì, sabato).

Ma Gesù non ci ha salvato con la sua passione ma con la sua Risurrezione.

Tuttavia nel 2° millennio l'attenzione è stata totalmente incentrata sulla sofferenza di Cristo, culminante nella morte, e le pratiche stesse dei cristiani si sono concentrate sulla penitenza e sulla mortificazione. Ma gli Apostoli quando cominciarono ad annunciare la lieta notizia predicavano Cristo Risorto.

Il Vangelo non sarebbe stato affatto una lieta novella se avesse annunciato esclusivamente Cristo morto per noi.

In breve, la visione del primo millennio è quella storico – salvifica, quella del secondo è invece devozionale.

Per i cristiani la vera novità è che Cristo è Risorto, e non esiste altra notizia più importante.

Gesù durante la sua vita mortale dava molta importanza al pasto consumato insieme (Ricerca, Luca?).

Dopo la risurrezione ha continuato a sottolineare il ruolo del pasto condiviso trovando sempre il modo di mangiare con i suoi discepoli, soprattutto ogni primo giorno della settimana (giorno in cui secondo i Vangeli egli era risorto).

Quando dopo l'Ascensione, Gesù non apparirà più ed il Padre manderà nel giorno di Pentecoste lo Spirito, i discepoli continueranno a riunirsi, sicuri del fatto che pur non potendo vedere Gesù, egli sarebbe stato sempre presente in mezzo a loro.

Questa periodicità è per l'appunto la Pasqua settimanale che a poco a poco comincerà a prendere il nome di giorno del Signore.

Dominica dies (Giorno del Signore). Il Signore (dominus) è presente, ma egli è presente nell'Eucarestia, e l'Eucarestia è chiamata Dominicum (banchetto) la cena del Signore, quindi Cena Dominica o Dominicum convivium

Verso la fine del 1° secolo una Domenica all'anno è diventata la Pasqua per eccellenza. La Pasqua annuale ha inizio con un forte valenza battesimale, perché questo sacramento veniva amministrato proprio durante la veglia pasquale.

Nel 4° secolo con l'imperatore Costantino la Pasqua comincia a prendere le forme di un triduo. Dopo il ritrovamento dei frammenti di legno della croce di Gesù per opera di Sant'Elena i cristiani cominciano a spostarsi nei luoghi santificati da Gesù. La sera del giovedì si recano nel Cenacolo, quindi nell'orto del Getsemani: al mattino seguente nel luogo dove sorgeva il Sinedrio di Caifa poi dove c'era il Pretorio di Pilato ed infine al Golgota ripercorrendo tutti i passi della passione e morte di Gesù fino alla sua risurrezione. È per questo motivo che la Pasqua assume l'aspetto ormai di un triduo.

Triduo non nel senso di preparazione ad una festa ma di una festa che dura tre giorni. Ora sappiamo che questa festa inizia ufficialmente con la Messa in Coena Domini, Giovedì Santo. Anche se in effetti il Giovedì Santo non celebriamo il Triduo ma la Pasqua integrale, partecipiamo infatti all'Eucarestia nel giorno stesso in cui Gesù l'ha istituita. Parlando di Pasqua per gli ebrei si trattava del Passaggio dell'angelo distruttore che sterminò i primogeniti d'Egitto e risparmiò quelli degli ebrei letteralmente "passando oltre". Il passaggio del Mar Rosso viene di conseguenza, in effetti per gli ebrei la Pasqua consiste in tutto l'Esodo. Ma oltre alla Pasqua storica esiste anche la Pasqua rituale nel rito della cena pasquale.

Esiste la Pasqua storica di Gesù che è la sua morte e risurrezione avvenuta come la Pasqua storica degli Ebrei una volta sola.

Questo è quello che noi commemoriamo nei tre giorni. Ma prima della passione anche Gesù istituì una Pasqua rituale: quell'Eucarestia che celebriamo la sera del Giovedì Santo.

Di conseguenza il vero triduo pasquale inizia subito dopo la Messa in Coena Domini. "Quando lo sposo verrà tolto".

Tre giorni è storicamente il tempo in cui si è svolto il passaggio storico di Gesù da questo mondo al Padre, quindi Pasqua non significa solo la risurrezione.

Pasqua è morte, sepoltura e risurrezione.

Venerdì Santo è già inaugurazione della Pasqua fino alla Domenica giorno della Risurrezione. Per noi occidentali tutto viene celebrato il primo Sabato dopo la luna piena di marzo in Primavera!

Perché questa festa come tutte le tre grandi religioni (Ebraismo-Cristianesimo e Islam) sono nate intorno al Mediterraneo e le piante in questa zona in quest'epoca riprendono a germogliare in tutto il loro rigoglio, rinasce la vita, c'è una sorta di risurrezione del cosmo.

Nella pasqua di Cristo anche il cosmo trova la massima espressione, tant'è vero che durante la Pasqua vengono benedetti tutti gli alimenti fondamentali: pane, vino, fuoco, acqua e l'olio.

(Adattamento del "Triduo Pasquale" di P. Ildebrando Scicolone)

## Traccia aperta alla condivisione

Dimenticato il passato, dice il signore ecco faccio nuova ogni cosa

- È Pasqua
- È maturato in me il desiderio di un passaggio?
- La mia vita cerca ancora un oltre ...?
- Dio è al centro della mia vita?
- Ho aperto la tomba del mio egoismo per riversare il mio amore ai fratelli?
- Solo morendo si può risorgere.
- Partecipare ai riti di Pasqua per ... in particolare.

### **N.B.**

Durante le feste di Pasqua la catechesi proseguirà per tutti con la notte del Giovedì Santo passato insieme in preghiera col silenzio del Venerdì per commemorare la morte di Gesù e la grande liturgia della notte Santa.

Per tutti l'appuntamento alle ore 12.00 di Pasqua.

- Crisci e fatti ranni
- Alleluia Cristo è risorto
- Festa dell'abbraccio fraterno
- Solo l'amore vince la morte

18/04

### **Giovedì Santo**

ore 18.30 – 20.00 Celebrazione S. Messa con lavanda dei piedi  
ore 20.30-21.30 Preghiera con Gesù – Genitori – Educatori – Ragazzi A.C.R.  
ore 21.30-22.30 Preghiera con Gesù – Genitori – Educatori – Ragazzi A.C.G.  
ore 22.30-23.00 Agesci Augusta IV  
ore 23.00-24.00 Tutta la comunità  
ore 24.00 Sagrato della Chiesa suono della tromba